



Il Principe Mezzanotte - Teatro Vascello (Roma)

Scritto da Laura Sales - Mercoledì 17 Ottobre 2012

"C'è una volta un principe, dico c'è perché mica è morto poveretto, insomma c'è una volta un principe di nome Mezzanotte, nato a mezzanotte e perduto innamorado del buio e delle stelle. Perché senza il buio le stelle non si vedono, giusto? tutti pensano che la notte protegga e nasconda fantasmi, lupi e streghe e che la luce del giorno, invece, renda il mondo splendido e sereno. Eppure è proprio di notte che prendono vita i sogni. Ma anche i sogni più belli possono trasformarsi in incubi, proprio come accadde al nostro povero principe, costretto a nascondersi in un magico comò per sfuggire alla maledizione della terribile strega Valeriana."

Così i bambini e i loro genitori vengono accolti da un'attrice con i pattini sul palcoscenico del Teatro Vascello.

Poche magiche parole, inquietanti, per poi condurci attraverso un cunicolo, una vera porta dimensionale, ricavato nel comò, in una stanza del castello del principe; una stanza magica, appartenente al mondo dell'onirico, del sogno. Una stanza dai toni del bianco e nero.

Lì un giocattolo a carica gigante e un principe tutto vestito di nero, magrissimo con delle scarpe da pagliaccio - un pagliaccio triste, molto triste, impossibilitato da una maledizione ad amare, a far battere il suo cuore, costretto all'ombra pur di non cadere in tentazione - **accolgono, si alternano e a volte interagiscono davanti agli occhi increduli, un po' spaventati e un po' affascinati dei piccoli spettatori.**

Un pallido principe di cui la strega Valeriana si è innamorata, lanciandogli una delle più brutte maledizioni: se ti innamorerai diventerai un essere mostruoso. Da allora Mezzanotte, rimpicciolito con tutto il suo castello e i suoi servitori, vive triste e solitario, in attesa che qualcuno sciolga la maledizione. Un bel giorno qualcuno arriva al castello, il cuore del principe inizia a battere e la maledizione prende corpo. Il principe diviene un essere mostruoso. **E il ritmo muta, luci e ombre, inseguimenti, trambusti...**

E il finale? A sorpresa...ma la luce nelle fiabe vince sempre sull'ombra e quello che questi bravissimi attori donano a se stessi, agli adulti e ai bambini non ha eguali. **Attori che con il loro mestiere riportano il racconto alla sua essenza; un'essenza fatta di luci e ombre, paura e amore,** in cui le scene tristi, paurose, mostruose trovano conforto nella fragilità e nella potenza del coraggio e dell'amore.

Il Teatro Vascello conferma ancora una volta la **grande capacità di selezione per la programmazione dei più piccini.** Programmazione non facile. Programmazione che deve unire la qualità alla possibilità di fruizione degli spettatori senza mai perdere di vista la narrazione.